

Semplice, ingenua, senz' ombra di fasto era la sua conversazione; ella non era nuova in nessun argomento, sapeva levarsi all' altezza d' ogni discorso: ma il modesto suo ingegno, come lampa nascosta ch' arde solo a sè stessa, s' altri non ne schiude e rivela la luce, non brigava nè quasi coglieva le occasion di parere.

Se non che i più splendidi talenti, i più rari doni dell' intelletto sono sterile fronda senza frutto, fior vano senza fragranza, fatua fiamma che non dà calore, disgiunti dalla bontà dell' animo che li feconda; essi abbellano, se talor non corrompono il costume; ma han poca parte nell' umana felicità: ned egli incontra sovente di veder ingegno e bontà insieme uniti. Spesso separati camminano, e tanto più mirabile è il loro accordo quanto è meno comune. E questo accordo in lei appunto ammiravasi; in lei l' animo non era men gentile ed adorno dell' ingegno, e la bontà era ancora il più bel de' suoi fregii. Affettuosa, benefica, pia, ella coltivava nel cuore tutti que' germi di virtù che fanno fiorire la stima, il rispetto, l' amore a sè intorno. Ma in un tempo quando sì profusa e smodata è la lode in sulle tombe, la verità è presso che schiva a mostrarsi e si dee tempe-